

VERBALE INCONTRO GRUPPI DIACONALI ZONE PASTORALI

DEL 9 APRILE 2014 – ORE 19,30

GRUPPI DELLE QUATTRO ZONE PASTORALI

ZONA PASTORALE	DIACONO	LAICO	PARROCCHIA
NUSCO	Bonavitacola S.	Pizza A. Ricciardelli G.	Montella Montemarano
S. ANGELO L/DI	Vena S. Sac. Don Alberico	Santoro P.	Gesualdo
CONZA	Cilio S.	Gasparro D. Farese D.	Senerchia Conza
BISACCIA	Moscariello P.	Cetta A. De Guglielmo C. Sansone L.	Calitri Bisaccia Calitri

È assente giustificato il diacono Cilio Salvatore. Risulta assente anche De Guglielmo Concetta (zona pastorale di Bisaccia) e Ricciardelli Giovanni (zona pastorale di Nusco).

Dopo il momento di preghiera, apre la discussione il diacono Moscariello Pasquale asserendo che bisogna tracciare le linee guide per spronare l'apertura delle Caritas Parrocchiali in quelle parrocchie ove non esistono.

A questo punto viene effettuato un resoconto degli obiettivi raggiunti nelle quattro zone diaconali.

Prende la parola il diacono Bonavitacola Salvatore il quale fa presente che, al fine di favorire l'istituzione delle caritas parrocchiali, tutti i parroci della sua zona pastorale sono stati contattati ad uno ad uno. Da questi incontri è emerso che qualcuno non è d'accordo all'istituzione perché si è troppo impegnati o mancano le persone da utilizzare. Altri sono d'accordo e sono disponibili a costituire le caritas parrocchiali purché accompagnati. Allo stato attuale bisogna solamente concordare come procedere.

Per la zona pastorale di Conza prende la parola Donato Gasparro in assenza del diacono Cilio Salvatore. I parroci di questa zona sono tutti d'accordo per la costituzione delle caritas p., però praticamente non è stato ancora fatto nulla.

Per la zona pastorale di Bisaccia, il diacono Moscariello Pasquale afferma che in sostanza tutti i parroci della zona, contattati ad uno ad uno, si sono dichiarati d'accordo all'apertura degli organismi, anche se qualcuno di questi ha affermato che si sarebbe arrangiato da solo.

Infine, per la zona pastorale di S. Angelo il diacono Vena Salvatore ha affermato che finora non è stato fatto nulla per cause indipendenti dalla sua volontà, ma che quanto prima avrebbe iniziato a contattare i vari parroci della zona.

Finito la presentazione degli obiettivi raggiunti nelle varie zone pastorali, si dà inizio ad una discussione inerente il modo di affrontare i vari obiettivi.

Moscariello Pasquale asserisce di aver trovato non poche difficoltà nell'approccio con i parroci della sua zona. Comunque bisogna insistere e tener presente tre verbi: “Ascoltare, Osservare, Discernere. Su questi tre punti si basa la nostra religione cattolica. La stessa scienza Cristologica ha alla propria base questi tre punti. Bisogna creare prima un rapporto di relazione e poi cercare di organizzare le Caritas Parrocchiali; partire da lontano per poi raggiungere la cima; bisogna conoscere a fondo le persone con cui si avrà a che fare e poi agire per il meglio.

Don Alberico, direttore caritas, interviene affermando che dall'ultimo convegno della Caritas Italiana è emerso che l'operatore caritas che opera nella carità non deve porsi in alto, ma deve scendere allo stesso livello del povero. Papa Francesco ha sempre ribadito con forza e veemenza che la carità viene prima di ogni altra cosa. Partire con il metodo Caritas unitamente alla riscoperta del volto e dell'aspetto del Cristiano. Uscire fuori per accogliere il fratello che è ritornato, dopo essersi allontanato. Dobbiamo ridare dignità al fratello. Non bisogna limitarsi a portare il “pacco alimentari”, ma cercare di capire appieno le necessità ed accompagnarlo fino in fondo. Vi è bisogno anche di supporto morale e spirituale. Inoltre, bisogna avere approcci prima con il consiglio pastorale delle varie parrocchie e con questo mettere in evidenza e discutere sui tre principi fondamentali: Ascoltare, Osservare, discernere.

Bisogna assicurare a tutte le parrocchie una formazione di base. Questa potrà essere realizzata con incontri globali presso la diocesi ad incominciare dal prossimo anno pastorale.

Interviene Bonavitacola asserendo che bisogna partire da quello che già vi è in ognuna delle parrocchie per poter poi concretizzare quanto si è programmato. Bisogna analizzare tutte le parrocchie per rendersi conto delle effettive necessità. In sostanza bisogna contattare i consigli pastorali, effettuare una solida formazione di base per poi costituire le caritas parrocchiali su progetti emersi in ogni singola parrocchia.

Si conclude la riunione concordando che per il momento bisogna contattare tutti i parroci della diocesi, i consigli pastorali, iniziare un percorso formativo di base con la partecipazione di personalità di rilievo. Tutto ciò dovrà essere realizzato dall'inizio del prossimo anno pastorale.

La riunione termina alle ore 20,30.